



Tagliato di blu e di verde,
sbarrato da una cotissa di
nero ed interzato da un palo
bianco agli sci neri disposti
lungo il palo stesso.
Ornamenti esteriori da
Comune

Sestriere

Il nome del luogo deriva da *Petra Sestrieria*, sesta pietra che serviva ad indicare un punto trigonometrico di riferimento nella misurazione, secondo alcuni studiosi della distanza, in miglia, dalla città più vicina, Torino, secondo altri a segnare il confine di un territorio.

La storia

Il Comune di Sestriere ha una storia molto recente poiché venne costituito ex-novo nel 1934 (Regio Decreto n. 1852) con il nome di Sestrières (poi nel 1935 perse la “è” accentata e la “s” finale alla francese in seguito alle disposizioni del regime divenendo Sestriere) sul comprensorio territoriale dell’ex Comune di Champlas du Col, dell’ex Comune di Sauze di Cesana e della frazione Borgata di Sestriere, staccatasi dal limitrofo Comune di Pragelato. Successivamente, nel 1947, venne ricostituito nuovamente il Comune Sauze di Cesana che uscì definitivamente “dall’orbita” di Sestriere. Nel 1955 furono ampliati i confini territoriali di Sestriere fino ad arrivare agli attuali. La storia della Valle di Susa e della Val Chisone, risale all’Impero Romano d’Occidente in cui sembra siano sorte le prime abitazioni ed i primi ordinamenti civili. La località subì le invasioni dei Vandali e dei Saraceni ed in seguito fece parte del Del-finato e della Francia fino al 1713 quando i territori Escartonesi di Oulx, Pragelato e Casteldelfino passarono sotto il dominio di Casa Savoia, teatro di lotte nelle Guerre per la Successione di Spagna ed Austria. In quest’ultima è rimasta memorabile la battaglia dell’Assietta vinta dai Piemontesi contro i Francesi nel 1747. Alcuni ritrovamenti archeologici (purtroppo però scomparsi in quanto saccheggiati dai tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale) lasciano supporre che Annibale sia passato proprio dal Colle del Sestriere durante la sua traversata delle Alpi. Certa è invece la data della prima “rotabile” fatta costruire da Napoleone nel 1814. La data non è certa, 1896 o 1897, comunque in quegli anni l’ingegnere svizzero Adolfo Kind (trasferitosi per lavoro a Torino) e i suoi amici fecero la loro comparsa sulle Valli vicino a Torino con gli sci. Nemmeno quarant’anni dopo Sestriere era una realtà unica al mondo nel campo dello sci e del turismo. Pioniere dello sviluppo turistico del Sestriere fu il Commendator Paolo Vincenzo Possetto nativo del luogo, figlio di cantonieri stradali, unica famiglia dimorante a Sestriere prima del 1930, che già nel 1914 avviò la costruzione del “Baraccone”, un alberghetto di 20 camere con ristorante che venne completato, dopo la Prima Guerra Mondiale, nel 1921. Successivamente, nel 1929, ci fu un ampliamento che portò la struttura a un totale di 70 camere. Dal 1930 la Società Incremento del Sestriere, i cui protagonisti furono il Senatore Giovanni Agnelli e il figlio Edoardo, diede l’impulso decisivo a tutto il complesso attuale. Nacquero, così, le 4 funivie che portavano all’Alpette, al Sises, alla Ban-chetta e al Fraiteve; furono costruite le celebri torri, il lussuoso Duchi d’Aosta e la più popolare Torre, le lussuose suites dei Principi di Piemonte, ma anche alberghi di varie categorie. Sestriere era diventata una grande stazione invernale che attirava per la modernità e la classe delle sue strutture una clientela internazionale di alto livello e che, per la sua vicinanza a Torino e la facilità di comunicazioni, faceva accorrere i ceti medio e popolare. Inoltre una sapiente politica promozionale aggiungeva lustro con le grandi compe-

tizioni come la “Sei giorni internazionale” che si disputava su sei piste diverse, poi divenuta la “Tre Funivie”. La Prima Guerra Mondiale (1940-1945) paralizzò per ben cinque anni la vita turistica del Sestriere e causò danni non indifferenti agli impianti ma, gradatamente, si poterono ripristinare con tono più moderno ed il movimento riprese con maggior ritmo negli anni successivi. La tradizione delle grandi gare continuò nel dopoguerra: mitica fu l’edizione del Kandahar nel 1951 quando Zeno Colò trionfò nella discesa libera sui pendii del Rio Nero e, poi, nella storia dello sci moderno, da quell’esaltante “doppietta” di Alberto Tomba in gigante e in slalom nel 1987, al primo slalom notturno di Coppa del Mondo vinto ancora dal fenomeno bolognese nel 1994. E poi ancora tante gare prestigiose come i Mondiali del febbraio del 1997 e le Finali di Coppa del Mondo di Sci Alpino del 2005 fino a raggiungere il gotha con la XX edizione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino e delle Paraolimpiadi nel 2006.

Gli edifici

Cappella della Regina Pacis. Domina il colle di Sestriere e fu costruita negli anni 1992-1924, su progetto dell’architetto Carlo Charbonnet, per opera di un comitato locale diretto dal Commendator Vincenzo Possetto. Fu dedicata alla Madonna “*Regina Pacis*” in memoria dei caduti delle due valli, Susa e Chisone, nella Grande Guerra del 1915-1918. All’esterno si può notare il mosaico nella lunetta del portone centrale e la lapide con medaglione che ricorda il Parroco del tempo. L’interno in stile montano custodisce la statua della statua della Regina Pacis, scolpita in Valgardena. **Obelisco napoleonico.** Eretto nel 1821 per il centenario della strada napoleonica, fu demolito perché fatiscente e per far spazio ad altri edifici nel 1950. Ricostruito nel 1987 in via Pinerolo. Singolare la lapide al cavallo Omero. **Chiesa Sant’Edoardo.** Voluta dal Senatore Giovanni Agnelli, il fondatore della FIAT, in memoria del figlio Edoardo tragicamente scomparso in un incidente aereo nel 1935. È in stile pseudo romano disegnata dagli architetti Bonadè Bottino e Chevalley. Venne consacrata nel 1937. I portali in bronzo sono opera di Arturo Dazzi (1881-1966), quello centrale rappresenta i 7 figli di Edoardo Agnelli. L’interno è austero a tre navate con colonne in pietra monolitiche. L’altare in marmo rosato con gli *Angeli adoranti* e il *Crocifisso* è opera di Edoardo

Rubino (1871-1954) e dello stesso scultore è l’espressiva *Vergine Addolorata*. La statua di *San Edoardo*, Re di Inghilterra, in marmo porfido rosso di Trento, è di Francesco Messina (1900-1995), pure del Messina le splendide 14 stazioni della *Via Crucis* in bronzo dorato. L’altare è sorretto da una colonnina in onice, reperto di scavo del I secolo d.C. **Chiesa Parrocchiale di Sant’Antonio Abate.** A Champlas du Col, costruita nel XVII secolo, venne riedificata nel 1839 e restaurata radicalmente all’inizio del XX secolo. All’interno conserva un pregevole retable ligneo del Settecento e un pulpito ligneo datato 1747. **L’Albero della Vita.** Opera dell’artista Mario Ceroli, che l’ha offerta in dono alla città di Sestriere. L’inaugurazione dell’opera è avvenuta con la cerimonia di apertura dei Campionati del Mondo di Sci nel febbraio del 1997. “L’Albero della Vita” consiste in una scultura alta 13,5 metri e composta da circa 2000 lastre triangolari di vetro, di lato variabile da 3 metri alla base a 0,5 metri in sommità e leggermente ruotate una rispetto all’altra. Si tratta di un’opera che all’imponenza, alla bellezza e originalità delle soluzioni plastiche adottate dall’artista, unisce le suggestioni di luci e di colori create di giorno dal sole e di notte da un impianto di illuminazione appositamente progettato.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Umberto Agnelli presenta: Sestrieres*, Fabbri, Milano, 1985.
AA.VV., *Val Chisone e Sestriere: storia, natura, itinerari*, Kosmos, Torino, 1994.
FINOCCHI D., BANFO C., *Sestrieres: dalle origini agli anni ‘50*, Canale, Borgaro Torinese, 1997.

PATRIA L., *Sestriere: guida*, volume 3: *Immagini, documenti, personaggi*, SGI, Torino, 1993.
TONELLA G., *Il Sestrieres invernale e le sue gite*, Società Anonima Incremento Turistico del Sestrieres, Torino, 1934.



Sestriere

Epoca di fondazione
Dato non disponibile

Data di istituzione del comune
1934

Abitanti inizio '900
-

Abitanti
900

Superficie territoriale
25,80 kmq

Altitudine s.l.m.
2035 m.

Frazioni
Borgata, Champlas du Col,
Champlas Janvier

Biblioteca comunale
Piazzale Kandahar, 5
Tel. 0122 76715



Palazzo comunale
Via Europa, 1
Cap 10058
Tel. 0122 750613
Fax 0122 76310 - 0122 755053
info@comune.sestriere.to.it
www.comune.sestriere.to.it